

Viaggio all'Avana

Tutta l'economia è paralizzata. Un pacco di uova costa uno stipendio. Sopravvive chi può accedere al mercato nero pagando «in valuta»



«O dollari o fame», l'agonia di Cuba

Due forme di dittatura marciano oggi la vita quotidiana dei cubani. La prima è quella politica d'un socialismo caudillesco che non riesce né a riformarsi né a morire. La seconda, ancora più dura, è quella economica del dollaro. La moneta americana ieri voleva dire blue-jeans, oggi significa pane, carne, uova. Riappare lo spettro della fame. Eppure ancora non si avvertono segni di ribellione. Perché?



Due immagini di vita quotidiana a Cuba: dopo gli anni dell'entusiasmo rivoluzionario e dell'utopia, oggi la preoccupazione principale della gente è quella di trovare i mezzi per sottrarsi alla fame e alla miseria

Epidemia di neurite ottica fa oltre settemila ciechi. Sotto accusa la denutrizione e una dieta a base di soia

NEW YORK. Il suo nome è neurite ottica. E sembra nessuno ancora ne conosca con certezza le cause. Già evidenti e tragici appaiono i suoi effetti: oltre settemila persone (tra esse molti bambini) private per sempre del dono della vista. Di che si tratta? Probabilmente soltanto del punto pesantissimo onto presente nella dieta: la fame. La prima visibile conseguenza dell'ormai cronica denutrizione che, grazie al tracollo dell'economia ed alla anacronistica vergogna del blocco commerciale imposto dagli Usa da oltre due anni affligge gli abitanti dell'isola.

I primi casi si sono registrati mesi fa nella provincia occidentale di Pinar del Rio ed il fenomeno si è presto esteso con i caratteri dell'epidemia non contagiosa a tutta Cuba. Le neurite affermano i medici, è dovuta ad un repentino aumento della tossicità del sangue che attacca e rapidamente distrugge il nervo ottico. Questa opera demolitrice e sanguinosa è facilitata dalla carenza di vitamina B12 in particolare, e dalla compresenza di altre abitudini tossiche (fumo ed alcool). E la scarsa e cattiva alimentazione sia, almeno indirettamente, alla base del fenomeno: non vi è dunque dubbio. Ma un'essenziale domanda resta senza risposta: perché proprio a Cuba? Perché una simile epidemia, esplosa nell'isola dei Caraibi e di fatto sconosciuta in quei molti altri paesi che, anche più pesantemente, sono afflitti dalla povertà della fame?

Un'ipotesi è di lenta inondazione provocata dalle autorità e quella che punta l'indice sulla soia. E, per quanto non provata, è anche l'unica che abbia fin qui individuato una verosimile spiegazione cubana. Con l'avvio del cosiddetto periodo speciale in tutti i casi è importata in enormi quantità dalla Cina e massicciamente ed abnormemente presente come additivo in quasi ogni segmento della scarna dieta cubana. E questa la causa dell'epidemia? Il governo cubano, come si è detto, sdegnatamente nega.

Per far fronte all'emergenza, le autorità hanno invece annunciato una prossima e massiva distribuzione di vitamine in ogni parte dell'isola. Un sforzo gigantesco per un paese impoverito ed assediato. Uno sforzo che tuttavia - ammoniscono alcuni esperti - potrebbe infine rivelarsi inutile: senza la presenza di alcuni gruppi - gravi si oggi assenti nella dieta cubana - le vitamine non riescono infatti a fissarsi nell'organismo umano.

Anche in questo caso, come si è visto, ogni cosa carne, verdure, frutta, vestiti e pezzi di ricambio per auto. Tutto persino la vita sulla fame cubana. E la verità non scritta eppure visibile, simula tra le andate e i dire del listino prezzi. Un esempio: cartone con 30 uova, peso 150 poco meno della totalità dello stipendio medio mensile di un lavoratore cubano. Quei 150 pesos valgono oggi al cambio del legale "re coltari" Usa. Questa conclusione, oggi a Cuba, mangia soltanto chi mangia i dollari.

Ma è inutile moralizzare. Anche perché non è qui - in questo non nuovo sottotono di umissime debolezze ricominciato di squallore e al tempo stesso di tenerezza di arroganza e perché no? di autentici sentimenti - che sta il vero nodo della tragedia cubana. Per trovarlo questo nodo, occorre una volta andare lontano dal mondo falso e ruffante del turismo, scendere nel più profondo gironi dell'inferno della vita quotidiana a Cuba: raggiungere la fonte di dolore e di vita che, come un grande magnete, attrae ogni giorno al tenzone e guida ogni gesto al mercato nero.

C'è a Marianao nel quartiere Pogollotti una sezione che tutti ormai chiamano El Shop. Basta presentarsi a nome di una delle grandi famiglie che controllano i traffici e si trova ogni cosa. Carne, verdure, frutta, vestiti e pezzi di ricambio per auto. Tutto persino la vita sulla fame cubana. E la verità non scritta eppure visibile, simula tra le andate e i dire del listino prezzi. Un esempio: cartone con 30 uova, peso 150 poco meno della totalità dello stipendio medio mensile di un lavoratore cubano. Quei 150 pesos valgono oggi al cambio del legale "re coltari" Usa. Questa conclusione, oggi a Cuba, mangia soltanto chi mangia i dollari.

do ed irridente bloccano i girandanti di botto gli strati zuccherosi e fasulli della sua retorica e insieme le sue parti più nobili e più profonde di storia e di sentimento, e di storia e di sangue d'una forza che forse misura non non nelle viscere del mostro che l'ha inghiottita.

Resta ovviamente una domanda la stessa che ormai da più di due anni inutilmente si pongono tutti gli osservatori perché non cade? Perché il sistema politico cubano riesce a sopravvivere ad una situazione che in ogni momento sembra negare la legittimità e la sostanza? Non c'è una risposta? C'è solo, anzi, un'alternativa: un'alternativa riproposta di contraddizioni. Non è chiaro in effetti, neppure quel che davvero significhi, nell'immediato ed in prospettiva, questo arrestato letargo del dollaro, se l'indubbia preannuncia la fine del castrismo o il contrario: la sua svuotata di sfogo, la garanzia di un indolito prolungamento della sua agonia. E questa incertezza la si legge in quella che, di questa agonia e oggi il più visibile ed indecoroso prodotto l'apartheid turistico. Un sistema che della vera apartheid reca a tutte le vertigini e tutte le disumanizzazioni. Ma che e anche, al tempo stesso, una fonte di vita e di perverse "inclusioni". Basta uno sguardo agli scalfati ed alti codici che si allineano di fronte alla cassa, per capire come, in realtà, proprio per i cubani sia stato costruito quel tempo della valuta pregiata. A quale turista infatti verrebbe in mente di recarsi a Cuba per comprare pacchetti di sigari, neri e di riso, pneumatici d'auto e sistemi elettrici d'emergenza? E quale turista comprerebbe questa merce senza per un valore di mille dollari la pagherebbe, abbandonando diligentemente sul banco un interminabile e ininterrottamente squalido da uno e da cinque che, provenienti dal mercato nero, sul mercato nero sono destinate a fornire sotto forma di nuova merce.

In questa Cuba socialista che vive nel polmone di acciaio della economia del dollaro tutto in verità sembra vero. Tutto è il contrario di tutto: il vero è alla base di questa idiosincrasia, resistenza e la realtà di un sistema repressivo che - contrariamente a quanto avvenuto nell'Est Europa - non ha abbassato la guardia né ceduto alle tentazioni della demagogia. Ed è vero anche che Fidel Castro, anche quest'ultimo Fidel Castro, patetica caricatura di se medesimo - resta per molti cubani non soltanto un padre della patria, un leader che come ogni padre è più facile odiare che seppellire. Vero e soprattutto che questa o sbaglia a vivere o muore la rivoluzione castrista e ancora il pieno del dibattito politico. Nella ostinata e inumana riproposizione di se stessa - quella del socialismo o morte - o nella non meno ostinata ed ancor più sinistra affermazione del suo contrario quella con cui dalle sponde della Florida gli stormi di gerarchi dell'esilio alimentano, immobili nel tempo i propri desideri di riva.

Solo la speranza di un futuro diverso - intermedio - libero dalle ombre di un possibile bagno di sangue sembra non riuscire a mettere radici in questa Cuba immersa nella evanescente e spaventosa dimora di un viaggio verso il nulla che ogni giorno di più assomiglia ad un incubo. Un incubo anche esso molto, parte di un molto diverso e simile molto cubano il progetto, temo, molti propongono. Ma cosa è giusto e umana misura e cosa

Se l'è mangiata tutta in un attimo.

Se l'è mangiata tutta in un attimo.

Se l'è mangiata tutta in un attimo.

Lettere

Chiedono l'intervento di Scalfaro gli operai della Cicoria

Caro direttore, le spediamo una copia della lettera da noi inviata al presidente della Repubblica in merito alla vertenza da noi intrapresa con la controparte. «Caro presidente siamo un gruppo di operai della Cicoria e Luongo di Caltra (Av) fabbrica di vas, di terracotta. La crisi occupazionale è grave ed assume valori drammatici soprattutto nel Sud d'Italia ed in particolare nelle zone in terra di Irpinia terremotate. Le esponiamo brevemente la nostra situazione e la deve menzionata (dal luglio al dicembre 1992) nonché la tredicesima. Ad aggravare la situazione è il fatto che la fabbrica è chiusa dal 21/12/1992, non usufruendo della cassa integrazione e tantomeno intravediamo una soluzione. Della questione abbiamo investito il sindacato, per il Consiglio comunale ed infine il prefetto. I titolari della fabbrica si sono a più riprese impegnati al pagamento delle scalfarie sia in presenza dei sindacalisti sia in Consiglio comunale (da ricordare che la titolare Cicoria è anche consigliere comunale di maggioranza) che dal prefetto (puntualmente le intese sottoscritte non sono state disattese). Questo non ci sembra giusto e nonostante la nostra disponibilità a venire in contro alla controparte ci sentiamo presi in giro. Credevamo che l'autorità prefettoria riuscisse in qualche modo ad imporre il rispetto dell'intera legge ma ora la delusione è tanta. Lei resta la nostra ultima speranza e pur sapendolo impegnatissimo sopra scura mente sollecitiamo l'interessamento del prefetto per la soluzione di questa vertenza. Il lavoro e un nostro diritto come pure il salario: la maggior parte di noi sono sposati, hanno moglie e figli a carico. Lei capirà che non possiamo più resistere senza soldi. Sperando che Lei intervenga quanto prima. La ringraziamo in anticipo.

Sequono 19 firme
Cicoria e Luongo
Caltra (Avellino)

Il dramma di chi cerca di affittare un alloggio

Caro direttore, il Pds si è occupato da par suo del dramma dell'abitazione. Mentre il governo ha continuato a ignorarlo, ma non basta. Ci vuole secondo me un'azione incisiva che dia una risposta determinante ai nostri politici perché smuovano questo maquiato. Sta di fatto che con l'abolizione della legge 392 spazzando via l'equo canone si è creata una situazione allarmante e paurosa per migliaia di città. Se prima, bene o male, si riusciva ad accettare una pugno non adeguata alle possibilità della gente ora per quelli che dovranno affittare un alloggio (soprattutto gli stranieri) questa possibilità svanisce. È per un motivo evidente: le richieste da parte degli proprietari sono oltre modo esorbitanti. Si parla addirittura del 100 per 1000. Come ha un pensionato o un operario che prende in media un milione al mese a pagare un affitto che ammonta a un milione e mezzo? Questo stato di cose deriva soprattutto dal fatto che il padovano, in controtendenza, si chiama spalti in denaro. In effetti essi consentono alle società immobiliari di derogare da qualsiasi giusta e umana misura e co-

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Prof. Michele Politi

Setto accusa il pasticciaccio della riforma sanitaria

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.

Caro direttore, con le nuove norme di pagamento per l'arrendamento devo pagare un epuratore esaltante il Legalone 200 bustine (per intero) che costa lire 22.950 (ma ne occorrono due confezioni ogni 30 giorni). Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto. Mi è indispensabile perché ho un figlio di 10 anni che non può andare a scuola senza un pasto.